

I METODI REAZIONARI DELL'ENTE DELTA A FERRARA

Illegali e discriminatorie disdette contro un centinaio di assegnatari

Una dichiarazione di Veronesi — A Mesola trenta assegnatari sono stati costretti ad abbandonare i poderi

Il compagno Giorgio Veronesi, Segretario generale dell'Alleanza dei Contadini è stato recentemente nel Delta ed ha potuto raccogliere un'ampia documentazione sui metodi reazionari seguiti dall'Ente di Ferrara.

Nel corso di una recente riunione di assegnatari ferraresi — egli ha detto — abbiamo sentito dalla viva voce degli interessati il racconto delle inordinarie vessazioni, ricatti e vendette di cui i contadini della riforma sono soggetti.

Quando a piegare gli assegnatari al volere dell'Ente, non bastano le minacce, allora, come succede in queste settimane, si mettono in atto le disdette, che nel Ferrarese ammontano a quasi un centinaio.

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Un numero considerevole di disdette sono state intimamente ad assegnatari dei comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La contessa è andata in ferie

PISTICCI, (Matera), 18

Caro direttore,

La contessa Licia Lanza Mazzarino non certifica il salario ai braccianti che hanno lavorato presso la sua azienda agricola di S. Basilio nell'agro di Pisticci. Circa venti lavoratori che hanno prestato la propria opera sin dal maggio si vedono negata la mercede, e sono costretti a pagare la signora contessa pretese aggiuntive in questo periodo nei paraggi di Taranto, per un Ferragosto meridionale, non pensando che venti famiglie di lavoratori durante il Ferragosto non hanno potuto addirittura mangiare.

Già altra volta soltanto l'intervento dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Milano, determinò la signora contessa a pagare quanto dovuto. Questa volta i lavoratori sono in agitazione e già hanno ottenuto l'intervento del Commissariato di zona, il quale ha provveduto ad inviare un funzionario nell'azienda unitamente ad una rappresentanza di lavoratori, ma la signora contessa non ha voluto cedere, e non ha accettato nessuna azione risolutiva la vertenza.

Dott. Nicola Cataldo

disdette e tenendo conto delle ragioni di questo, all'accreditamento effettivo di gravi inadempienze a suo carico».

L'Ente Delta ignorando lo spirito contenuto in questo ordine del giorno fatto suo dal governo, non ha mai provveduto ad alcun effetto accertamento, non si è mai reso conto della reale situazione dell'azienda, non ha mai tenuto conto di quanto detto dagli assegnatari, e le decisioni sono state prese dai dirigenti senza alcun controllo che ne garantisce l'obiettività.

Le giustificazioni che vengono addotte a pretesto delle disdette sono tutte facilmente contestabili, sia quelle di carattere tecnico-economico sulla incapacità dei contadini a condurre il podere e sulla sua aggraviata situazione debitoria, che quelle di carattere politico che superano i metodi fascisti tradizionali dell'agricoltura ferrarese.

I casi più gravi che dimostrano fino a quale punto la

azione di discriminazione dell'Ente sia arrivata e sui quali è stata richiamata l'attenzione del prefetto di Ferrara, sono le disdette intimamente agli assegnatari Albiere Mario del podere 244/88 e Tuffanelli Claudio del podere 239/004, entrambi di Jolanda.

Questi due assegnatari, dopo essere stati chiamati dall'Ente ed essere stati riconosciuti ottimi lavoratori, capaci di tenere i loro fondi in modo esemplare, si sono sentiti dire che l'unica loro colpa è quella di dire il loro parere, di sostenere di fronte ai dirigenti dell'Ente e in mezzo agli assegnatari, e di frequentare le riunioni ed i comizi delle organizzazioni di sinistra.

Ecco infatti la motivazione della loro disdetta:

ALBIERI Mario «...Ella infatti, anziché collaborare con l'Ente per il raggiungimento dei fini perseguiti con la riforma fondiaria, si è costantemente opposto alle iniziative promosse dall'Ente stesso, che ha pubblicamente osteggiato senza alcun plausibile motivo, esercitando una attiva opera denigratoria, al solo scopo di promuovere fra gli altri assegnatari un'ingiustificata ostilità verso l'Ente stesso...».

TUFFANELLI Claudio «...Ella infatti, non solo si è rifiutato di collaborare con l'Ente per il raggiungimento dei fini perseguiti con la riforma fondiaria, ma si è opposto alle iniziative promosse dall'Ente stesso, che ha pubblicamente osteggiato senza alcun plausibile motivo, esercitando una attiva opera denigratoria, al solo scopo di promuovere fra gli altri assegnatari un'ingiustificata ostilità verso l'Ente stesso...».

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La disdetta, naturalmente, ha un carattere discriminatorio. I disdetti sono stati intimati ad abbandonare i poderi comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

La lotta degli assegnatari nella zona di Canicattì

AGRIGENTO, 20 — Da diversi mesi 122 famiglie di assegnatari di Canicattì lottano per ottenere la soluzione di alcuni loro importanti problemi.

La maggior parte di essi ha avuto un lotto di terra assolutamente inadeguato alle necessità del nucleo familiare; inoltre, contemporaneamente all'assegnazione delle terre, si è provveduto alla cancellazione degli assegnatari dagli elenchi anagrafici, per cui essi e le loro famiglie si trovano privi di assistenza, di alloggi familiari e di quelle altre garanzie che si erano conquistate a prezzo di lotte e di sacrifici.

Inoltre i nuovi piccoli proprietari vengono iscritti d'ufficio come coltivatori diretti, ed hanno perciò l'obbligo di versare esosi contributi alla

Cassa Mutua dei coltivatori diretti, senza però usufruire di alcuna assistenza.

L'Alleanza dei coltivatori di Agrigento ha già avanzato la richiesta che almeno per i primi cinque anni, gli assegnatari non vengano considerati coltivatori diretti, in quanto non ancora in grado di vivere esclusivamente dei frutti della terra, che anzi, dovrebbe essere assegnata in lotti di maggiore estensione, tenendo presente il numero dei componenti le famiglie agricole.

Nei giorni scorsi gli assegnatari della zona montana dell'Agrigentino si sono riuniti in assemblea ed hanno energicamente protestato per la mancata attuazione del piano di trasformazione fondiaria, per lo sporadico intervento dell'ente di meccanizzazione agricola, per la mancata costruzione di case coloniche (le poche esistenti sono ancora inassegnate oppure versano già in pietose condizioni), la deficiente organizzazione delle cooperative, ecc.

In un ordine del giorno stilato al termine della stessa assemblea gli assegnatari di Canicattì chiedono alle autorità competenti di provvedere immediatamente alla reiscrizione di tutti gli assegnatari della zona negli elenchi anagrafici, la distribuzione di altri lotti di terra, da aggiungersi a quelli già assegnati; la fissazione del prezzo del grano duro a L. 110 il kg.

Il 3 le trattative per i minatori

Il ministero del Lavoro ha convocato per il prossimo 3 settembre una riunione della commissione di lavoro per i minatori.

Com'è noto le trattative sindacali erano state interrotte per colpa degli industriali che rifiutavano ogni miglioramento alle attuali condizioni normative e salariali. Alla rottura delle trattative seguirono numerosi scioperi nazionali ed aziendali.

Tutti gli imputati hanno ricorso in appello.

La lotta degli assegnatari nella zona di Canicattì

AGRIGENTO, 20 — Da diversi mesi 122 famiglie di assegnatari di Canicattì lottano per ottenere la soluzione di alcuni loro importanti problemi.

La maggior parte di essi ha avuto un lotto di terra assolutamente inadeguato alle necessità del nucleo familiare; inoltre, contemporaneamente all'assegnazione delle terre, si è provveduto alla cancellazione degli assegnatari dagli elenchi anagrafici, per cui essi e le loro famiglie si trovano privi di assistenza, di alloggi familiari e di quelle altre garanzie che si erano conquistate a prezzo di lotte e di sacrifici.

Inoltre i nuovi piccoli proprietari vengono iscritti d'ufficio come coltivatori diretti, ed hanno perciò l'obbligo di versare esosi contributi alla

Cassa Mutua dei coltivatori diretti, senza però usufruire di alcuna assistenza.

L'Alleanza dei coltivatori di Agrigento ha già avanzato la richiesta che almeno per i primi cinque anni, gli assegnatari non vengano considerati coltivatori diretti, in quanto non ancora in grado di vivere esclusivamente dei frutti della terra, che anzi, dovrebbe essere assegnata in lotti di maggiore estensione, tenendo presente il numero dei componenti le famiglie agricole.

Nei giorni scorsi gli assegnatari della zona montana dell'Agrigentino si sono riuniti in assemblea ed hanno energicamente protestato per la mancata attuazione del piano di trasformazione fondiaria, per lo sporadico intervento dell'ente di meccanizzazione agricola, per la mancata costruzione di case coloniche (le poche esistenti sono ancora inassegnate oppure versano già in pietose condizioni), la deficiente organizzazione delle cooperative, ecc.

In un ordine del giorno stilato al termine della stessa assemblea gli assegnatari di Canicattì chiedono alle autorità competenti di provvedere immediatamente alla reiscrizione di tutti gli assegnatari della zona negli elenchi anagrafici, la distribuzione di altri lotti di terra, da aggiungersi a quelli già assegnati; la fissazione del prezzo del grano duro a L. 110 il kg.

Il 3 le trattative per i minatori

Il ministero del Lavoro ha convocato per il prossimo 3 settembre una riunione della commissione di lavoro per i minatori.

Com'è noto le trattative sindacali erano state interrotte per colpa degli industriali che rifiutavano ogni miglioramento alle attuali condizioni normative e salariali. Alla rottura delle trattative seguirono numerosi scioperi nazionali ed aziendali.

Tutti gli imputati hanno ricorso in appello.

La lotta degli assegnatari nella zona di Canicattì

AGRIGENTO, 20 — Da diversi mesi 122 famiglie di assegnatari di Canicattì lottano per ottenere la soluzione di alcuni loro importanti problemi.

La maggior parte di essi ha avuto un lotto di terra assolutamente inadeguato alle necessità del nucleo familiare; inoltre, contemporaneamente all'assegnazione delle terre, si è provveduto alla cancellazione degli assegnatari dagli elenchi anagrafici, per cui essi e le loro famiglie si trovano privi di assistenza, di alloggi familiari e di quelle altre garanzie che si erano conquistate a prezzo di lotte e di sacrifici.

Inoltre i nuovi piccoli proprietari vengono iscritti d'ufficio come coltivatori diretti, ed hanno perciò l'obbligo di versare esosi contributi alla

Cassa Mutua dei coltivatori diretti, senza però usufruire di alcuna assistenza.

L'Alleanza dei coltivatori di Agrigento ha già avanzato la richiesta che almeno per i primi cinque anni, gli assegnatari non vengano considerati coltivatori diretti, in quanto non ancora in grado di vivere esclusivamente dei frutti della terra, che anzi, dovrebbe essere assegnata in lotti di maggiore estensione, tenendo presente il numero dei componenti le famiglie agricole.

Nei giorni scorsi gli assegnatari della zona montana dell'Agrigentino si sono riuniti in assemblea ed hanno energicamente protestato per la mancata attuazione del piano di trasformazione fondiaria, per lo sporadico intervento dell'ente di meccanizzazione agricola, per la mancata costruzione di case coloniche (le poche esistenti sono ancora inassegnate oppure versano già in pietose condizioni), la deficiente organizzazione delle cooperative, ecc.

In un ordine del giorno stilato al termine della stessa assemblea gli assegnatari di Canicattì chiedono alle autorità competenti di provvedere immediatamente alla reiscrizione di tutti gli assegnatari della zona negli elenchi anagrafici, la distribuzione di altri lotti di terra, da aggiungersi a quelli già assegnati; la fissazione del prezzo del grano duro a L. 110 il kg.

Il 3 le trattative per i minatori

Il ministero del Lavoro ha convocato per il prossimo 3 settembre una riunione della commissione di lavoro per i minatori.

Com'è noto le trattative sindacali erano state interrotte per colpa degli industriali che rifiutavano ogni miglioramento alle attuali condizioni normative e salariali. Alla rottura delle trattative seguirono numerosi scioperi nazionali ed aziendali.

Tutti gli imputati hanno ricorso in appello.

La lotta degli assegnatari nella zona di Canicattì

AGRIGENTO, 20 — Da diversi mesi 122 famiglie di assegnatari di Canicattì lottano per ottenere la soluzione di alcuni loro importanti problemi.

La maggior parte di essi ha avuto un lotto di terra assolutamente inadeguato alle necessità del nucleo familiare; inoltre, contemporaneamente all'assegnazione delle terre, si è provveduto alla cancellazione degli assegnatari dagli elenchi anagrafici, per cui essi e le loro famiglie si trovano privi di assistenza, di alloggi familiari e di quelle altre garanzie che si erano conquistate a prezzo di lotte e di sacrifici.

Inoltre i nuovi piccoli proprietari vengono iscritti d'ufficio come coltivatori diretti, ed hanno perciò l'obbligo di versare esosi contributi alla

Cassa Mutua dei coltivatori diretti, senza però usufruire di alcuna assistenza.

L'Alleanza dei coltivatori di Agrigento ha già avanzato la richiesta che almeno per i primi cinque anni, gli assegnatari non vengano considerati coltivatori diretti, in quanto non ancora in grado di vivere esclusivamente dei frutti della terra, che anzi, dovrebbe essere assegnata in lotti